

"Anche se Allah non vuole". Intervista a Davide Giacalone

LINK: <https://www.nicolaporro.it/atlanticoquotidiano/recensioni/libri/anche-se-allah-non-vuole-intervista-a-davide-giacalone/>



Anche se Allah non vuole .
Intervista a Davide Giacalone Lo Stato laico antidoto contro ogni integralismo
0.9k Visualizzazioni
0 commenti
Davide Giacalone è direttore del quotidiano La Ragione, saggista, giornalista e vicepresidente della Fondazione Luigi Einaudi. Ha pubblicato di recente il suo primo romanzo, edito da **Rubbettino** ed intitolato "Anche se Allah non vuole". Un modello letterario differente rispetto ai passati lavori di saggistica a cui l'autore ci aveva abituato. Tuttavia, l'idea della storia romanzata non esclude l'osservazione della realtà e la volontà di affrontare un tema complesso quale quello dell'integralismo islamico dal punto di vista delle nostre società e dei fondamenti dello stato laico, il miglior contesto auspicabile per educare al rispetto tra comunità religiose e provare a combattere la proliferazione degli integralismi. Nell'Occidente attuale

spesso pronto ad autoflagellarsi e ritenersi colpevole di qualsiasi fenomeno storico o sociale, un contributo come quello di Giacalone può fungere da bussola per molti osservatori, con la sua chiave di difesa di libertà, tolleranza e democrazia e ricordando che, pur con i propri difetti e limiti, le nostre società possono ritenersi migliori di quelle dei regimi autocratici, integralisti e dittatoriali.
TOMMASO ALESSANDRO DE FILIPPO: Dopo aver pubblicato numerosi saggi in passato ha recentemente dato alla luce il suo primo romanzo, intitolato Anche se Allah non vuole . Una storia di fantasia, che tuttavia si intreccia con le realtà sociali del nostro tempo .
D A V I D E G I A C A L O N E: Ho provato ad usare un linguaggio, una modalità diversa, per richiamare l'attenzione su questioni che riguardano ciascuno di noi e la nostra vita collettiva. Che sia riuscito o meno nell'intento spetta al lettore stabilirlo.

TADF: Quanto ritiene siano compresi i disagi e le deleterie abitudini sociali che favoriscono la proliferazione dell'integralismo islamico nelle nostre città? DG: C'è poca voglia di capire e troppa di volere giudicare, magari anche liquidare. Ma non funziona così. Capire non significa giustificare, ma aiuta a riconoscere quel che è comune a molti e che sembra diverso solo perché praticato da alcuni. Capire non esclude affatto il potere poi distinguere e giudicare, ma è la premessa indispensabile per tenere saldo e salvare quello che a me sembra il più grande successo del nostro mondo, quello che lo rende migliore di altri: lo Stato laico.
TADF: L'idea di convivenza rispettosa tra comunità religiose profondamente differenti non è compatibile con alcune interpretazioni rigide del Corano. Un aspetto che si collega alla storia del suo manoscritto. È una problematica risolvibile senza ledere i principi di tolleranza e

libertà delle società democratiche nel lungo termine? DG: Se è per questo sembra incompatibile con l'interpretazione fondamentalista anche della Bibbia. Ma sappiamo che non è vero, che il patto di civiltà laica consiste nel far convivere fedi diverse e assenze di fede, ciascuno libero di professare quel che crede e ciascuno tenuto a rispettare la legge. Quest'ultima sempre sottoposta a continue modifiche. Perché questa è l'altra grande forza del nostro mondo: l'orgogliosa consapevolezza dell'imperfezione. TADF: Nell'attualità internazionale osserviamo l'acuirsi dei conflitti basati sulle diversità religiose. In che modo i nostri stili di vita possono rappresentare l'antidoto alle prevaricazioni di chi ritiene giusto imporre il proprio credo ad altri? DG: L'ultima divisione religiosa, purtroppo in un contesto di guerra e distruzione, è fra due chiese cristiane ortodosse: quella ucraina e quella russa. Dentro la cristianità, dunque. Nella storia sono molte le carneficine con presupposto religioso, ma molti anche i periodi della convivenza. Lo Stato laico è il migliore prodotto dei secondi. TADF: È possibile interpretare e promuovere la difesa delle radici

religiose cristiane dei nostri popoli attraverso una prospettiva laica? DG: La laicità non esclude la fede e comprende quella civile. Certo che sì. Gesù e sua madre, la Madonna, si trovano anche nel Corano. Mentre non credo ci siano dubbi di sorta sulla compatibilità laica degli ebrei, ovvero il solo monoteismo pre-cristiano. TADF: Come ha interpretato la morale religiosa data dal patriarca Kirill alla guerra in Ucraina? DG: Non ha nulla di religioso. O ne ha tanto quanto l'invocazione della divinità nel mentre si sgozza qualcuno. I più letti del mese 12.4k VisualizzazioniSpeciale ItalyGate Hillary Clinton did it: approvò il piano per disseminare false accuse contro Trump 8.5k VisualizzazioniEsteri Trump lo voleva avviare, ora il decoupling lo sta spingendo Pechino a colpi di lockdown 7.7k VisualizzazioniEsteri Caos alla Casa Bianca: Biden di nuovo corretto, stavolta sulla difesa di Taiwan